

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

PRIMA SESSIONE 2016

PRIMA PROVA

- 1) Esporre in modo critico una o più teorie sul funzionamento della memoria, con metodologie e applicazioni nel proprio ambito di interesse.
- 2) Il/La candidato/a illustri i principali metodi di ricerca in un ambito psicologico di interesse. Discutendone approfonditamente uno a scelta, se ne descrivano i presupposti teorici e i principali criteri di validità.
- 3) Le emozioni: si illustrino le principali teorie di riferimento, i relativi metodi di osservazione e la funzione delle emozioni nell'organizzazione del comportamento.

SECONDA PROVA

Tema 1

Il candidato individui un contesto specifico di riferimento in cui sviluppare un progetto di sostegno alla genitorialità,

descrivendo specificamente i seguenti elementi fondamentali:

- specifiche problematiche del gruppo a cui è rivolto l'intervento;
- la finalità e gli obiettivi dell'intervento;
- la metodologia prescelta;
- la composizione dell'equipe coinvolta nel progetto;
- i risultati attesi e la verifica dell'efficienza dell'intervento
- le implicazioni deontologiche connesse alla fase progettuale e di conduzione dell'intervento.

Tema 2

Il candidato individui un contesto specifico di riferimento in cui sviluppare un progetto di promozione del benessere,

descrivendo specificamente i seguenti elementi fondamentali:

- specifiche problematiche del gruppo a cui è rivolto l'intervento;
- la finalità e gli obiettivi dell'intervento;
- la metodologia prescelta;
- la composizione dell'equipe coinvolta nel progetto;
- i risultati attesi e la verifica dell'efficienza dell'intervento
- le implicazioni deontologiche connesse alla fase progettuale e di conduzione dell'intervento.

Tema 3

Il candidato individui un contesto specifico di riferimento in cui sviluppare un progetto di prevenzione dei comportamenti a rischio,

descrivendo specificamente i seguenti elementi fondamentali:

- specifiche problematiche del gruppo a cui è rivolto l'intervento;
- la finalità e gli obiettivi dell'intervento;
- la metodologia prescelta;
- la composizione dell'equipe coinvolta nel progetto;
- i risultati attesi e la verifica dell'efficienza dell'intervento

le implicazioni deontologiche connesse alla fase progettuale e di conduzione dell'intervento.

TERZA PROVA

Area della Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni

Al Responsabile dell'Hospice di una piccola cittadina della Valle d'Aosta viene richiesto dalla Direzione Sanitaria di progettare ed attivare entro i seguenti 12 mesi un Servizio di Assistenza Sanitaria Domiciliare per pazienti oncologici terminali.

Nelle prime riunioni di équipe il Responsabile rileva una fortissima opposizione al progetto da parte del suo staff, in particolare per quanto concerne il personale infermieristico, sul quale graverebbe buona parte delle conseguenze di questo rilevante riassetto delle funzioni e della organizzazione lavorativa del Servizio. Si registra anche la minaccia di richiesta di trasferimento presso altre sedi da parte di alcuni membri dello staff, composto peraltro da personale esperto ed affidabile. Preoccupato dalle reazioni riscontrate nei suoi collaboratori, il Responsabile riferisce alla Direzione Sanitaria, che decide di attivare un servizio di Consulenza rivolgendosi ad una Agenzia Specializzata.

Il/La candidato/a illustri le possibili modalità e gli strumenti che ritiene utili per analizzare la situazione organizzativa, specificando quali aspetti sia necessario indagare e come procedere operativamente nelle valutazioni. Fornisca quindi una ipotesi di diagnosi organizzativa e le principali linee di intervento che potrebbero essere attuate.

Area della Psicologia Clinica

Claudia, una giovane donna di 35 anni, infermiera professionale presso una struttura ospedaliera di una cittadina di provincia del Centro Italia, si rivolge allo Psicologo su suggerimento di un'amica.

Claudia, primogenita di due sorelle, è uscita di casa all'età di 23 anni per una convivenza che si è conclusa oramai da due anni circa. Riferisce di non sentirsi bene almeno da un paio di mesi, Attribuisce il suo malessere al fatto di essere stata vittima di stalking da parte di un uomo che aveva frequentato per qualche mese e che aveva deciso di lasciare. Riferisce che l'uomo aveva iniziato ad aspettarla fuori casa, essendo a conoscenza dei suoi orari e delle sue abitudini lavorative, e a suonare al suo campanello di notte. Riferisce inoltre che in diverse occasioni l'uomo era riuscito ad introdursi nel condominio facendosi trovare sulle scale: in queste occasioni si era limitato a fissarla, senza rivolgerle la parola e senza tentare di avvicinarla

fisicamente. Claudia, confrontandosi con la sorella aveva deciso di denunciare i fatti alle Forze dell'Ordine. A seguito della denuncia i comportamenti sopra riferiti sono cessati.

Claudia arriva alla consulenza lamentando difficoltà nel sonno da almeno due mesi, stato ansioso diffuso, marcata reattività, irrequietezza e tensione soprattutto durante le ore serali e notturne quando si trova a casa. Lamenta inoltre dispercezioni uditive (sensazione di sentire rumori fuori dalla porta o per le scale, o passi dietro di sé). Lamenta infine un iniziale ritiro sociale e consistenti difficoltà di concentrazione nello svolgimento delle sue mansioni lavorative. Riferisce di avere pensato di andare a dormire a casa della sorella, che vive con due amiche. Chiede allo psicologi se sia necessario 'prendere qualcosa' per dormire.

Sulla base di quanto sopra esposto il/la candidato/a indichi:

- a) come intenda impostare la valutazione psicologica del caso
- b) quali ipotesi diagnostica prenderebbe in considerazione specificando gli elementi che ritiene fondamentali per la sua scelta e per valutare una eventuale diagnosi differenziale
- c) di quali strumenti diagnostici riterrebbe utile avvalersi
- d) come intenda organizzare la presa in carico, motivando la risposta.
- e) se intenda attivare specifiche risorse della rete psicosociale e/o di sostegno, e se sì, quali, come e perché.

Area della Psicologia dello Sviluppo

Un Servizio di Neuropsichiatria Infantile segnala alla Procura della Repubblica un presunto comportamento inadeguato di due genitori di una bambina di 11 anni, i quali si erano rivolti alla Struttura per presunti disturbi della condotta della loro figlia.

Nel Rapporto del Servizio di Neuropsichiatria Infantile si legge: "I due genitori avrebbero somministrato alla figlia in maniera continuativa farmaci senza la necessaria prescrizione medica, interagendo negativamente con le indicazioni degli operatori sanitari. Inoltre avrebbero adottato nei confronti della minore pratiche mediche inappropriate al punto da comprometterne alcune funzioni psicofisiche." Il Tribunale per i Minori, investito dalla Procura, dà un incarico ad uno Psicologi di svolgere in tempi brevi (30 giorni) una valutazione del benessere psichico della minore e delle capacità genitoriali dei due genitori.

Il/La candidato/a esponga come intenda avviare la valutazione, considerando anche eventuali interventi immediati da suggerire al Giudice; indichi gli strumenti che utilizzerebbe nell'ambito del mandato ricevuto e fornisca quindi una o più ipotesi psicodiagnostiche.

Area della Psicologia Sperimentale

Il /La candidato/a elabori un progetto di ricerca nell'ambito della psicologia sperimentale indicando con chiarezza:

- a) La base scientifica di partenza, fornendone una descrizione sintetica;
- b) Gli obiettivi della ricerca, indicandone la rilevanza e novità;
- c) I risultati attesi;
- d) La metodologia e gli strumenti utilizzati, motivandone la scelta;
- e) Le tecniche di analisi dei dati;
- f) Le possibili ipotesi interpretative dei dati e le loro implicazioni, in relazione alla letteratura sopra indicata.